

# Fosse comuni di massa a Gaza: Hamas sollecita un'azione globale

[infopal.it/fosse-comuni-di-massa-a-gaza-hamas-sollecita-unazione-globale](https://infopal.it/fosse-comuni-di-massa-a-gaza-hamas-sollecita-unazione-globale)

6 dicembre 2025



Gaza. Hamas ha esortato i tribunali internazionali e gli organismi competenti a perseguire i responsabili dopo che un'indagine ha rivelato che le forze israeliane hanno **spianato con bulldozer i corpi di palestinesi in cerca di aiuti e li hanno sepolti in fosse poco profonde a Gaza**.

Il gruppo con base a Gaza, in una dichiarazione di mercoledì, ha invitato in particolare la Corte penale internazionale (CPI) e la Corte internazionale di giustizia (CIG) a seguire il caso di tale crimine efferato, includerlo nei rapporti che documentano i crimini del regime di Tel Aviv e portare i leader israeliani davanti alla giustizia per i loro delitti contro i palestinesi nella Striscia di Gaza.

Hamas ha osservato che l'indagine della *CNN*, intitolata "Bulldozed corpses and unmarked graves" ("Corpi spianati e fosse comuni senza nome"), fornisce nuove prove documentate di uno degli aspetti del genocidio sistematico di Israele contro i palestinesi e offre ulteriori conferme del suo "tentativo deliberato di trasformare gli aiuti in trappole di morte di massa".

Il movimento di resistenza ha affermato che il crimine "orrendo" è parte dei crimini di guerra e degli attacchi sistematici che Israele sta perpetrando sotto gli occhi della comunità internazionale, con totale disprezzo per il diritto internazionale e i più basilari principi dei diritti umani.

Hamas ha sottolineato che queste atrocità avvengono con la complicità dell'amministrazione statunitense e di alcuni governi occidentali, insieme ai tentativi di ostacolare il perseguimento internazionale dei criminali di guerra israeliani, in particolare il primo ministro Benjamin Netanyahu.

**Più di 2.000 palestinesi risultano uccisi nel 2025 mentre aspettavano di ricevere aiuti dalla cosiddetta Gaza Humanitarian Foundation, gestita congiuntamente dagli Stati Uniti e da Israele.**

Il rapporto della *CNN*, basato su analisi video, immagini satellitari e testimonianze di ex soldati, evidenzia che Israele ha commesso violazioni sistematiche del diritto umanitario internazionale a Gaza.

L'indagine rivela la sorte dei palestinesi scomparsi mentre cercavano di raggiungere i convogli umanitari nel nord di Gaza.

I sopravvissuti e le famiglie dei dispersi hanno raccontato momenti caotici segnati da spari indiscriminati delle forze israeliane, mentre i civili disperati si affrettavano a procurarsi del cibo.



A giugno, Ammar Wadi, un giovane palestinese, aveva lasciato la sua casa in cerca di farina e non è più tornato. Settimane dopo, sul suo telefono è stato trovato un ultimo messaggio alla madre, che diceva: "Perdonami se succede qualcosa". La sua sorte resta ignota e il suo corpo non è stato ancora recuperato.

Filmati video, geolocalizzati nell'area di Zikim, mostrano diversi **corpi in decomposizione, alcuni parzialmente sepolti**, vicino a un camion di aiuti ribaltato. Si sono osservati cani che rovistavano tra i resti, mentre le immagini satellitari mostrano attività di bulldozer nell'area sia durante che dopo gli incidenti.

Le squadre della difesa civile hanno riferito che numerosi corpi non hanno potuto essere recuperati a causa dei continui attacchi israeliani.

Un ex soldato israeliano ha raccontato alla *CNN* che la sua unità aveva sepolto nove palestinesi disarmati senza contrassegnare le tombe né documentarne l'identità con fotografie. Ha descritto come l'odore della decomposizione diventasse insopportabile mentre i cani rovistavano tra i resti.

Euro-Med Human Rights Monitor ha documentato tali pratiche attraverso un programma sistematico che utilizza indagini sul campo nel nord e nel sud della Striscia di Gaza.

I rapporti sul campo dell'organizzazione indicano che **le forze israeliane hanno spesso seppellito corpi palestinesi in spazi pubblici, aree aperte e luoghi vicini a strutture critiche come centri di distribuzione degli aiuti, ospedali e scuole.**

Queste operazioni venivano spesso condotte dopo che le aree erano state militarmente isolate, con accesso negato a squadre mediche, famiglie e residenti locali.

Il gruppo con sede a Ginevra ha sottolineato che questa pratica elimina potenziali prove di uccisioni illegali, ostacola indagini approfondite e nega alle famiglie il diritto di conoscere il destino e il luogo di sepoltura dei loro cari, violando ulteriormente la dignità umana e il diritto internazionale.

(Fonti: PressTV, PIC, Quds News, Euro-Med Monitor).